



**IL FUTURO INIZIA
OGGI,
NON DOMANI.**



RASSEGNA STAMPA

gescosociale



GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'Ufficio Comunicazione Gescosociale
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it



Giovedì 4 Luglio 2019

Capodimonte mostre gratis



Il mese di luglio si apre al Museo di Capodimonte con tre domeniche a ingresso gratuito: 7, 14 e 21. Nell'autonomia ministeriale concessa a ciascun museo, Capodimonte ha scelto di concentrare in questo mese tre occasioni per visitare le collezioni e le mostre in corso per venire incontro a quelle famiglie che non sono ancora partite per le vacanze, ricordando anche che ogni domenica terminerà poi con un concerto gratuito sul Belvedere di Capodimonte inserito nella rassegna "Luglio musicale", a partire dalle ore 19.00. E sono tre le mostre che si possono visitare gratuitamente: Depositi di Capodimonte. Storie ancora da scrivere (fino al 30 settembre 2019), Jan Fabre. Oro Rosso (fino al 15 settembre 2019) al secondo piano (dalle ore 9.30 alle ore 17.00) e Canova, un restauro in mostra (fino al 30 settembre 2019) al primo piano (dalle 8.30 alle 19.30) insieme alla collezione Farnese, all'Armeria farnesiana e borbonica e al nuovo corridoio fiammingo. In considerazione della grande affluenza di pubblico e al fine di poter garantire a tutti le migliori condizioni di visita, si sconsiglia l'ingresso ai gruppi organizzati nelle domeniche a ingresso gratuito, nella fascia oraria dalle ore 10 alle 13. A pagamento ma con tariffa speciale di 8 euro, per la domenica gratuita, la mostra Caravaggio che porta in scena i diciotti mesi che il maestro lombardo trascorse a Napoli tra il 1606 e il 1610.

Bennato a Poggioreale concerto per i detenuti



IL CONCERTO Eugenio Bennato canta per i detenuti a Poggioreale

Benedetta Palmieri

L'annosa questione carceraria vive alternando tragedie (come le tre avvenute di recente a Poggioreale) e opportunità – come quelle che operatori del settore e volontari cercano di dare ai detenuti. Stavolta, al centro dell'attenzione ci sono una buona notizia e le attività del Progetto IV Piano per i tossicodipendenti reclusi proprio a Poggioreale, afferente alla Uosd Strutture intermedie del dipartimento dipendenze della Asl Nal centro, che offre ai circa centoventi detenuti del padiglione Roma un confronto e la possibilità di frequentare diversi laboratori – creativi, sportivi, di meditazione. La buona notizia è un evento (che chiude una fase del programma, in attesa dell'inizio di quello estivo) organizzato con la direzione della casa circondariale e con il Consorzio di cooperative sociali Gesco Campania: si tratta del concerto che Eugenio Bennato terrà nella struttura lunedì. Bennato non ha bisogno di presentazioni, come il suo interesse per le questioni sociali. L'occasione si preannuncia di svago e conforto per i detenuti, ma anche per coloro che li seguono. Nell'ambito dell'iniziativa, è prevista pure

una visita ai locali dove si svolgono le attività del Progetto IV Piano e al "giardino di dentro": l'area confinante con il padiglione Roma (gestita con poliziotti, educatori e operatori) ospita oggi grandi aiuole dove i detenuti tossicodipendenti possono impiegare il proprio tempo libero occupandosi della manutenzione del verde, e partecipando agli "incontri sull'affettività", che coinvolgono anche le loro famiglie. L'organizzazione si avvale del sostegno della pizzeria La Notizia, dell'agenzia Motorvillage e della libreria Iocisto, che fornirà una lettura estiva ai detenuti. Alla giornata prenderanno parte: per l'Asl Nal centro (l'unica della Regione Campania a aver organizzato una Uo SerD strutturata all'interno di istituti penitenziari), il commissario straordinario Ciro Verdoliva, il subcommissario sanitario Anna Borrelli, il direttore del dipartimento dipendenze Stefano Vecchio, la dirigente responsabile della Uosd Strutture intermedie Marinella Scala, il provveditore dell'amministrazione penitenziaria Giuseppe Martone, la direttrice della casa circondariale di Poggioreale Maria Luisa Palma, il presidente del tribunale di sorveglianza Adriana Pangia.

Sabato appuntamento al corso Duca d'Aosta a Pianura mentre mercoledì mattina l'Ape arriva in piazza Sanità

LA LETTURA
Dall'Ape sulla quale viaggiano i libri alla prima biblioteca di audiolibri a Bagnoli Un'estate da dedicare alla lettura in vacanza e in città



BiblioApe, in giro a caccia di storie

Emanuela Sorrentino

La lettura alla portata di tutti i bambini. A Bagnoli ecco i libri "parlati" per i piccoli con bisogni educativi speciali, nei quartieri di Napoli circola la BiblioApe, e poi non mancano i gruppi di volontari che leggono fiabe e storie. Scuole chiuse ma libri protagonisti di tante iniziative. A Bagnoli nasce la prima biblioteca di audiolibri della Campania per bambini dislessici nell'Istituto Madonna Assunta, quale ente capofila. La biblioteca dei libri parlati di Bagnoli sarà aperta al territorio e sarà anche una sala di registrazione per la creazione di libri in formato mp3 realizzati da alunni, docenti e genitori coinvolti nel percorso.

Chiunque potrà donare la propria voce per registrare un audiolibro. Il progetto Voci in dono è stato finanziato dalla Regione Campania e coinvolge oltre all'Istituto Madonna Assunta anche gli istituti scolastici Radice Sanzio Ammaturo, Baracca - Vittorio Emanuele II, il Gadda e il Liceo scientifico Galileo Galilei con quattro organizzazioni del terzo settore. Libri anche sulla BiblioApe (introdotta dal Comune di Napoli - assessorato Politiche sociali) che il mercoledì dalle ore 16 alle 18 e il sabato dalle 10.30 alle 13.30 raggiunge una zona sempre diversa della città: questo sabato il corso Duca d'Aosta a Pianura, mentre mercoledì 10 piazza Sanità, per poi raggiungere - sabato 13 - San Giovanni a

Teduccio con la BiblioApe che sosterrà in piazza San Giovanni Battista. Il calendario di tutti gli appuntamenti del tour è disponibile sulle pagine facebook dedicate. Ai Quartieri spagnoli, nel Palazzetto Urban in via Concezione a Montecalvario c'è "Lib(e)ri per crescere" (il progetto dell'assessorato alle Politiche sociali con lo spazio lettura e laboratori gestito dalle Coop La Locomotiva e Progetto Uomo), tra le attività fino al 26 luglio è allestita una mostra su Leo Lionni scrittore e illustratore per bambini. Letture, poi, nei presidi Nati per Leggere Campania (su facebook tutti gli appuntamenti) perché - come è scritto nel loro sito - «ci sono storie #abassavoce che resistono al caldo».

La ricerca

Vivibilità, Napoli peggio di Sofia bocciata da 8 su 10

► Studio di Censis e Confcooperative: maglia nera con Roma per pulizia della città, condizione delle strade e trasporto

LA CLASSIFICA

Valerio Iuliano

Napoli vista dai suoi abitanti somiglia ad un girone infernale. Una graduatoria sull'indice di qualità della vita, calcolato in base al livello di soddisfazione dei cittadini, vede Napoli al penultimo posto in Europa, ben distante da Sofia e Bucarest. Un giudizio complessivamente pessimo, secondo i dati che emergono dal focus "Città, la crisi dell'abitare e la mappa dei disagi" promosso da Confcooperative Habitat e realizzato in collaborazione con Censis e Confcooperative. Il disagio dei napoletani viene fuori da quasi tutti i parametri presi in considerazione dall'indagine, che è stata effettuata con dati 2016 su un panel di 38 città europee.

LA PULIZIA

Il giudizio più severo dato dai cittadini su Napoli si trova alle voci "pulizia della città" (con un 22% di gradimento) e "condizione di strade ed edifici" (sempre con il 22%). Percentuali analoghe riguardano il verde pubblico (30%) ed il trasporto pubblico (33%). Altrettanto modesta la percentuale relativa agli impianti sportivi, ma in questo caso si tratta di un numero destinato presumibilmente ad au-

mentare con le recenti ristrutturazioni per le Universiadi. Per gli autori del focus è opportuno coinvolgere nel discorso sulla bassa qualità della vita anche altre due città italiane. «Città a misura di cittadini? Sembrerebbe proprio di no dal momento che anche Sofia e Bucarest battono Roma, Napoli e Palermo in termini di giudizio dei cittadini su trasporti, pulizia e condizione delle strade. E non va meglio per la casa. Altro che "home sweet home", un incubo più che un sogno per almeno 1,6 milioni di famiglie in affitto sul mercato in difficoltà a sostenere le sole spese di affitto. Per non parlare dei 60.000 sfratti l'anno, ben 160 al giorno. Il disagio sociale fa il paio con la crisi economica iniziata nel 2009 e non ancora superata pienamente». Non va meglio - fanno notare gli artefici dello studio - agli oltre 6 giovani su 10 che, nell'età compresa tra i 18 e i 34 anni, vivono ancora a casa con i genitori. Un altro dato significativo, così come quello che riguarda i giovani compresi nella fascia tra i 24 e i 35 anni. «Colpisce che siano addirittura 1 su 2, rispetto a 1 su 10 di Germania, Regno Unito e Francia».

IL CENSIS

«Un disagio economico, sociale, amministrativo. È questo quanto ci consegna il focus Censis. Città che perdono qualità, giovani che

non trovano occupazione e non riescono ad affrancarsi dalle famiglie. Una crisi - dice Maurizio Gardini presidente di Confcooperative - che ha punto a fondo e relega ancora ampie fette di paese in un cono di difficoltà economica che genera rancore anche se alcune misure di contrasto alla povertà, a partire dal Reddito di Cittadinanza, dovrebbero favorire un miglioramento nel medio periodo». La crisi investe anche i temi della convivenza sociale, determinando talvolta risposte contraddittorie. «È forte il desiderio insoddisfatto di comunità, tanto che a 4 abitanti su 10 delle grandi città piacerebbe abitare in un quartiere dove le persone si conoscono e si frequentano. Ma nello stesso tempo si prova disagio ad avere come vicino uno straniero». Alla domanda "come ci si sente ad avere un immigrato come vicino di casa?" solo il 22% degli italiani ha risposto di sentirsi totalmente a proprio agio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una passeggiata nel quartiere

Sabrina Ferilli al Rione Sanità, incontro con le donne-guerriere

Una Sabrina Ferilli raggiante ieri si è aggirata per le strade del Rione Sanità. L'attrice è arrivata verso le 18 (ha dato il via alla rassegna "Benvenuti al Rione Sanità", giunta alla sua quinta edizione), intraprendendo una passeggiata nel quartiere accompagnato da alcune donne e alcuni rappresentanti della fondazione San Gennaro.

Naturalmente tanta curiosità, fotografie e applausi. Una volta arrivata in chiesa Ferilli ha incontrato le donne dell'associazione "Forti guerriere", realtà nata nel quartiere è composta da donne del rione Sanità. Poi è stata intervistata da una delle ragazze della cooperativa "La Paranza" sul ruolo della donna sull'importanza di impegnarsi nel proprio lavoro e lavorare sempre a testa alta. Sabrina si è impegnata a fare da madrina a un nuovo progetto che sta nascendo nel quartiere e che coinvolgerà diversi giovani. Ha poi dichiarato di «essere disponibile e sempre presente per le belle iniziative che vengono fatte al rione Sanità» e che sicuramente tornerà nel quartiere per incontrare i giovani e le donne di questa splendida fetta di città. *(la foto è di Claudio Menna)*